

CONTEMPORANEA ACUSMATICA

Ascoltare lo Spazio / Ascoltare il Tempo



Si rinnova anche quest'anno a Udine l'appuntamento legato alle nuove sperimentazioni musicali. La ventunesima edizione del festival "Contemporanea" sarà dedicata al repertorio acusmatico (composizioni scritte appositamente per altoparlanti che consentono la proiezione del suono nello spazio tridimensionale).

Il progetto è realizzato grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli.

Buona parte delle composizioni che saranno eseguite provengono da tre differenti *Call for Works* organizzati al fine di creare spazi compositivi e performativi per il repertorio contemporaneo (trentasei le nazioni coinvolte nelle diverse iniziative per un totale di 260 lavori).

Il progetto "Acusmatica – Ascoltare lo Spazio / Ascoltare il Tempo" proporrà quattro appuntamenti, tutti ad ingresso libero.

Acusmonium Auditor performance è il titolo del primo appuntamento che si terrà il **14 ottobre** presso il **teatro San Giorgio di Udine** con inizio alle ore 21.00. La serata raccoglierà composizioni dedicate all'Acusmonium, un sistema di proiezione del suono nello spazio disegnato per la prima volta a Parigi nel 1974 da François Bayle. L'acusmonium mobile AUDIOR, vera e propria orchestra di altoparlanti con 44 punti di diffusione, è stato costruito nel 2012 da Eraldo Bocca.

Le composizioni selezionate verranno diffuse in maniera spazializzata tramite altoparlanti di diverso colore timbrico, calibro e potenza.

Progetto elettroacustico e installativo: **Eraldo Bocca**. Interpretazione all'acusmonium: **Dante Tanzi**.

Acousmatic Premiere, che si terrà il **15 ottobre** sempre al **teatro San Giorgio di Udine** con inizio alle ore 21.00, è dedicato alla performance di composizioni in prima esecuzione assoluta. Per questa performance, dedicata al nuovo repertorio espressamente scritto per l'occasione, è stato possibile utilizzare fino a un massimo di dieci diversi altoparlanti disposti all'interno della sala da concerto. L'appuntamento è a cura di **Vittorio Vella**.

Acousmatic Field è dedicato alle installazioni d'arte sonora. Le opere, pensate in relazione a uno spazio specifico della città di Udine, **la chiesa sconsacrata di San Francesco**, metteranno l'artista/compositore in stretta relazione con le caratteristiche sonore e spaziali del luogo prescelto. L'appuntamento in programma, aperto al pubblico dalle ore 15.00 fino a tarda sera del **19 ottobre** sarà curato da **Andrea Vigani**.

E' prevista la realizzazione di un documentario dell'evento.

Acousmatic Repertoire Performance è l'ultimo degli appuntamenti e si terrà il **21 ottobre** al **teatro San Giorgio di Udine** con inizio alle ore 21.00.

Attraverso la partnership tra Contemporanea Festival e i Dipartimenti di Musica Elettronica dei Conservatori di Musica di Como e Foggia, gli studenti delle classi di Musica Elettronica saranno chiamati a "interpretare" in forma spazializzata composizioni che oggi possono essere considerate come veri e propri punti di riferimento nella storia della musica.

La serata è a cura di **Roberto Zanata** e di **Marco Marinoni**, che ha anche contribuito alla progettazione generale del festival per Delta produzioni.

Il materiale musicale eseguito troverà spazio su due CD inseriti nel catalogo di TEM – Taukay Edizioni Musicali.

In occasione della manifestazione sarà pubblicato il bando di partecipazione della dodicesima edizione del concorso internazionale di composizione "Città di Udine".

L'iniziativa, di rilevanza internazionale, negli anni ha ricevuto migliaia di composizioni dai cinque continenti affermandosi come uno dei più importanti concorsi a livello nazionale.

CONTEMPORANEA ACUSMATICA

Ascoltare lo Spazio / Ascoltare il Tempo



14 ottobre – ore 21.00

Teatro San Giorgio – Udine

Acusmonium Audior Performance

a cura di Eraldo Bocca e Dante Tanzi

Programma:

Xavier Madore (Canada)

Les loges de la suite (2017, dur. 11'14'')

Marco Molteni (Italia)

Effimere emergenze, eremi, eclissi (ePWsM 1-3) (2013, dur. 6'48'')

Demian Rudel Rey (Argentina)

Che-toi (2016, dur. 8'15'')

Virginie Viel (Francia)

An Ocean on the moon (2017, dur. 10'25'')

Paolo Pastorino (Italia)

Matérica (2017, dur. 4'33'')

Loïse Bulot (Francia)

Daphnie (2016, dur. 9'06'')

Rocío Cano Valiño (Argentina)

Tâches (2016, dur. 7'20'')

John Young (Nuova Zelanda/UK)

Three Spaces in Mid-Air (2017, dur. 10'57'')

Acusmonium AUDIOR - Interamente progettato e realizzato nel 2012 da Eraldo Bocca, l'acusmonium mobile AUDIOR comprende sino a 54 diffusori (fra banda intera e "colorati") e 44 amplificatori, dispone di una consolle di spazializzazione analogica di 32 canali e di due consolle digitali da 16 canali. Gli altoparlanti "colorati" sono diffusori che riproducono solo una parte dello spettro acustico e possono essere anche non lineari nella loro banda di riproduzione. Tutti gli altoparlanti "colorati" e parte dei diffusori a banda intera sono stati progettati in funzione del loro utilizzo con l'acusmonium: alcuni degli altoparlanti a banda intera sono modulari e assemblabili in modo da poter essere adattati alle diverse configurazioni. I diffusori "colorati" hanno tipologie diverse, al fine di riprodurre al meglio la gamma audio cui sono destinati, in particolare, i diffusori per la gamma media sono di tipo dipolare per sfruttare anche l'emissione posteriore riflessa dalle pareti della sala da concerto, mentre i diffusori per gli alti sono trombe iperboliche che permettono una grande pressione e linearità di emissione. Le connessioni dell'acusmonium sono state appositamente realizzate secondo criteri di flessibilità che consentono una rapida installazione e un adattamento alle caratteristiche della sala da concerto.

Eraldo Bocca è progettista e costruttore elettroacustico e consulente nell'ambito della progettazione acustica ambientale. Ha progettato e realizzato l'acusmonium AUDIOR occupandosi della definizione delle specifiche funzionali, dell'architettura, dell'assemblaggio, dei test degli altoparlanti e della realizzazione dei moltiplicatori di segnale. Pur ispirandosi ai dispositivi mobili in uso in Francia (Radio France, Motus) e in Belgio (Musique Recherches), Eraldo Bocca ha introdotto criteri costruttivi che legano in modo efficace la diffusività, la modularità e la distribuzione geografica degli altoparlanti. Collaboratore del CESMA (Centro Europeo Studi Musica e Acustica) di Lugano e del Centro Culturale San Fedele di Milano: per il suo Auditorium egli ha curato l'allestimento dell'acusmonium SATOR (50 altoparlanti), inaugurato nel gennaio 2012 e da allora utilizzato negli eventi organizzati nell'ambito delle stagioni di 'San Fedele Musica' (musica acusmatica, videoarte, Cin'acusmonium). È membro fondatore dell'associazione AUDIOR.

Dante Tanzi è compositore e interprete di musica acusmatica. Dopo essersi diplomato in Musica Elettronica e Tecnologie del Suono al conservatorio di Como, ha studiato interpretazione della musica acusmatica in Francia. Dal 2012 esegue brani del repertorio acusmatico con l'acusmonium SATOR (Centro culturale San fedele di Milano) e con l'acusmonium mobile AUDIOR. Nel 2011, nel 2014 e nel 2017 ha curato la programmazione dei concerti di musica acusmatica per il 'Festival 5 Giornate' organizzato dal Centro Musica Contemporanea di Milano. Le sue composizioni sono state eseguite in Italia (Musica Nel Nostro Tempo, Colloqui di Informatica Musicale), Svizzera (Euromicro, Computer Music Concert), Canada (EuCue Series), Regno Unito (ICMC, Sonorities), Spagna (Festival di Flix), Francia (Festival Licences, Festival Futura, concerti di Alcôme, Festival En Chair et En Son, SIME), Paesi Baschi (Festival Bernaola), Austria (Ars Electronica Linz) e Stati Uniti (NYCEMF). Dal 1985 al 2009 ha lavorato presso il Laboratorio di Informatica Musicale dell'Università degli Studi di Milano. E' autore di saggi pubblicati su Leonardo Music Journal, Leonardo, Organised Sound, Crossings e Contemporary Music Review. E' membro fondatore dell'associazione 'AUDIOR' e collaboratore del CESMA (Centro Europeo Studi Musica e Acustica) di Lugano (Svizzera).

CONTEMPORANEA ACUSMATICA

Ascoltare lo Spazio / Ascoltare il Tempo



15 ottobre – ore 21.00

Teatro San Giorgio – Udine

Acousmatic Premiere Performance

a cura di Vittorio Vella

Il materiale sonoro di questo appuntamento, tutte prime esecuzioni assolute, è stato reperito attraverso un *call for works*, formula utilizzata anche per altri due appuntamenti del festival. L'offerta di spazi per nuovo repertorio musicale acquista grande importanza in un periodo storico in cui si assiste ad una rarefazione delle possibilità performative per la nuova creatività.

È prevista la collaborazione con TEM - Taukay Edizioni Musicali che si occuperà della pubblicazione discografica digitale del repertorio utilizzato.

"In un tempo di barbarie, omologazione e appiattimento sia tecnologico che intellettuale in cui "si ama e si vuole la sicurezza, la ripetitività, il consueto non conflittivo, l'assicurante e l'assicurazione", noi crediamo che sia ancora preciso dovere di ciascun compositore o musicista fare arte che, nel bene o nel male, sia "non solo memorie, non solo echi lontani, «non dire dell'ieri» (W. Benjamin)" ma "oggi il continuo innovante possibile". (L. Nono, *Verso Prometeo. Frammenti di diari*, 1984)

Programma:

Diego Ratto (Italia)

Echoss (2017, dur. 8'16" - stereofonia)

Daniel Blinkhorn (Australia)

kibuyu (2017, dur. 11'16" - 5+1)

Nicolo Terrasi (Italia)

Come cadono le stelle (2017, dur. 8'16" - stereofonia)

[ka'mi] (Portogallo)

Xenakis'sche Grauacke IIIb (2017, dur. 11'13" - stereofonia)

Simone Faraci (Italia)

Di piccole forze (2017, dur. 9'46" - quadrifonia)

Dennis Deovides Reyes III (Filippine)

Kyrie (2017, dur. 7'24" - ottofonia)

Jorge Sad (Argentina)

In my country there are desaparecidos and politcal prisoners (again) (2017, dur. 10'00" - ottofonia)

CONTEMPORANEA ACUSMATICA

Ascoltare lo Spazio / Ascoltare il Tempo



19 ottobre – dalle ore 15.00

Chiesa di San Francesco – Udine

Acousmatic Field

Ambienti generativi a cura di **Andrea Vigani**

“Volgersi all’evento sonoro significa sentire musicalmente significativo lo spazio materiale in cui ascoltiamo. Spazio non-neutrale, molteplice, variabile, dinamico. Spazio reale, contatto con l’ambiente circostante.”

(A. Di Scipio, *Ascoltare l’evento del suono*, in *Musica e Architettura*, 2012)

Programma:

INSTALLAZIONI – Dalle ore 15.00 alle ore 20.30 a rotazione

Antonio Diotallevi (Italia)

Nelle tue corde (2015)

Sculptura sonora interattiva

Luana Lunetta (Italia)

(T) (2017)

Suoni e Parole dalle lettere di Tina Modotti a Edward Weston

Installazione sonora in ottofonia

Stefano De Ponti (Italia) - **Federico Lupo** (Italia) - **Emanuele Magni** (Italia)

Homage to Jean Fouquet (2017)

Installazione audio-video

Michele Seffino (Italia) - **Alberto Caruso** (Italia)

Lo strumento (2017)

Installazione sonora

PERFORMANCE – Alle ore 21.00

Alberto Novello (Italia)

Celestial Harmonies (2017)

Sistema generativo audio-visivo analogico

Fabio Monni (Italia)

Della luce e dei suoi confini (2017)

Installazione per nove fonti sonore

Mariano Bulligan (Italia)

#nOdes – dropped spaces (2013)

Composizione elettronica per 4ch e musicisti

Mariano Bulligan – violoncello – Giovanni Maier – violoncello

Alberto JesterN Novello – live electronics-laser system

Paolo Pascolo – flauto basso

CONTEMPORANEA ACUSMATICA

Ascoltare lo Spazio / Ascoltare il Tempo



21 ottobre – ore 21.00

Teatro San Giorgio – Udine

Acousmatic Repertoire Performance

Il repertorio storico della musica elettronica re-interpretato sul sistema ottofonico

a cura di **Marco Marinoni** e **Roberto Zanata**

Attraverso la partnership tra Contemporanea Festival e i Dipartimenti di Musica Elettronica dei Conservatori di Musica di Como e Foggia, gli studenti delle classi di Musica Elettronica sono chiamati a “interpretare” in forma spazializzata composizioni che possono essere definite punti di riferimento nella storia della musica.

“Anche se è sempre molto difficile generalizzare, ritengo che l’esecuzione di un nastro non deve limitarsi alla semplice diffusione meccanica su due altoparlanti della musica in esso contenuta. Il nastro, a mio avviso, deve essere considerato al pari della partitura ed in quanto tale deve essere interpretato. Anche se i gradi di libertà dell’esecutore al nastro magnetico sono inevitabilmente inferiori a quelli di un interprete tradizionale, i seppur limitati strumenti che il regista del suono ha a disposizione devono essere sfruttati al massimo per rendere al meglio l’idea compositiva o le parti della quale egli intende mettere in evidenza. Ma quali sono gli strumenti che ha a disposizione il regista del suono? Essenzialmente due: la dinamica e lo spazio. In ultima analisi, anche l’interprete tradizionale basa il proprio processo interpretativo agendo principalmente su due parametri: la dinamica e il tempo. Poiché nel caso del nastro il tempo è immutabile, il regista del suono deve realizzare con lo spazio ciò che l’interprete tradizionale riesce ad esprimere con il tempo. Quindi, tramite la dinamica e lo spazio il regista del suono può dare prospettiva ai suoni, romperne la monotonia e la staticità, avvicinare e perciò mettere in rilievo alcune parti oppure allontanare e creare aspettativa per altre; alcuni suoni possono essere posizionati in precise zone dello spazio, mentre altri si possono muovere con percorsi e velocità indipendenti per avvolgere o confondere l’ascoltatore. Oltre a ciò il regista del suono ha il compito di trovare il giusto equilibrio dinamico fra musica e sala, portando i pianissimi e i fortissimi ai giusti valori estremi, cosa che raramente corrisponde al livello fissato in fase di registrazione”.

(A. Vidolin, *Suonare lo spazio elettroacustico*, 2002)

Programma:

Jean-Claude Risset (Francia)

Invisible Irène (1995, dur. 12’15’')

Interprete: Sergio Missaglia

Mauro Graziani (Italia)

Winter Leaves (1980-81, dur. 8’30’')

Interprete: Davide Wang

The silent god (1980-81, dur. 9’53’')

Interprete: Mariella Colantuono

Landing (1982, dur. 8’26’')

Interprete: Sergio Missaglia

Wires (1984, dur. 10’15’')

Interprete: Davide Salvan

J.-C. Risset, *Invisible Irène*

Invisible Irène, commissionato dal Sonic Arts Network, è un omaggio alla soprano Irene Jarsky, la cui voce è stata utilizzata nel brano. Il brano utilizza frammenti di testi di Tchouang-tseu (Zhuangzi), un poeta cinese Tao e filosofo del IV secolo A.C., che evocano suoni e essenze, estremi e contraddizioni, cielo e terra, natura, parole e parlato, idee, respiro, vuoto. Vengono anche citati Wang Wei, Lao Tseu, Dante, Basho, Heine, Goethe, Longfellow e Leopardi. Sebbene non utilizzi testi di Italo Calvino, esso è liberamente ispirato al libro di Calvino "Le città invisibili", amato da Irene Jarsky. Nel lavoro di Calvino, Kublai Khan, l'imperatore della Cina, ascolta Marco Polo descrivere le molte città che ha visitato. Queste città hanno nomi di donna. Esse sono il prodotto di sogni - o incubi: esprimono desideri, fantasmi, paure, processi, utopie, istanze del profondo. Come nella poesia cinese, che cerca di organizzare le parole nello spazio, Marco Polo ci fornisce una descrizione spaziale del tempo, immagina una geografia della mente e della memoria, svela un mondo differente che è vero e ci parla avendolo creato. Molti dei suoni che dialogano con la voce di Irene Jarsky non provengono da un mondo fisico che può essere visto e toccato. Le trasformazioni sonore portano la voce in un universo acustico finto, virtuale, che non è la traccia udibile delle vibrazioni meccaniche nel mondo materiale. La sintesi digitale e la processazione algoritmica permettono di implementare processi immateriali, produrre campane illusorie, gong e voci, al fine di posizionare i suoni in spazi immaginati simili alle città invisibili di Calvino – sebbene l'immaginazione di Calvino sia più agile e variata rispetto ai simulacri sonori che siamo in grado di produrre. Come affermò il poeta cinese e pittore Wang Wei, le cose devono essere sia presenti che assenti. Senza provare a visitare i molti temi e le città mitiche che troviamo nei testi di Tchouang-tseu e Calvino, le suggestioni metaforiche di *Invisible Irène* tentano di evocare attraverso immagini sonore alcuni schemi persistenti di questi testi. *Invisible Irène* (1995), realizzato su nastro a 2 tracce, dura 12'15". Esiste una variante di questo brano, *Invisible* (1996) per soprano e nastro. I suoni che accompagnano la voce di Irene Jarsky sono stati ottenuti attraverso sintesi o elaborazione, usando le risorse del Groupe de Musique Experimentale di Marsiglia e la ricerca svolta al Laboratoire de Mecanique et d'Acoustique del CNRS. In questo modo è stato possibile creare voci illusorie sintetizzate con il programma MUSIC V, timbri armonicamente composti prodotti con MUSIC V o SYTER, voci trasformate in molti modi - time-stretching senza trasposizione di frequenza, trasposizioni, ibridi di voce e suoni di vento, ottenuti mediante il programma SOUND MUTATIONS, utilizzando la trasformata di Gabor e la trasformata wavelet discreta. L'autore è grato in modo particolare a Daniel Arfib. *Invisible Irène* ha ricevuto il MUSICA NOVA Grand Prize. (J.-C. Risset, Praga, 1995, trad. M. Marinoni)

M. Graziani, *Winter Leaves*

Winter Leaves è una investigazione sui rapporti che intercorrono fra armonia e timbro.

La tecnica base è quella di costruire dei suoni i cui spettri abbiano una valenza armonica. Uno dei sistemi per ottenerlo è quello di creare suoni le cui componenti spettrali abbiano dei rapporti accordali.

Winter Leaves, infatti, si basa su 3 suoni, ognuno formato da 5 sinusoidi le cui frequenze hanno fra loro un intervallo fisso. Tutti i suoni sono costruiti sulla stessa fondamentale (47.5 Hz, circa SOL). Le altre 4 componenti hanno rapporti di 2 (8va) nel primo suono, di 2.24 (9a magg.) nel secondo e 2.8856 (intervallo non temperato corrispondente a una 11ma crescente) nel terzo.

I 3 suoni base, quindi, hanno le seguenti componenti sinusoidali:

- Rapporto 2 -> 47.5, 95, 190, 380, 760 (8ve sovrapposte)
- Rapporto 2.24 -> 47.5, 106.4, 238.3, 533.9, 1195.9 (9ne sovrapposte)
- Rapporto 2.8856 -> 47.5, 137.1, 395.5, 1141.3, 3293.4 (11me cresc. sovrapposte).

A questo punto è chiaro che spettri di questo tipo possiedono sia una valenza timbrica che armonica. Nel primo caso il suono è associato alla consonanza perfetta, nel secondo, a una dissonanza interpretabile nell'ambito del sistema temperato e nel terzo a una dissonanza non temperata.

Ognuno di questi spettri, sintetizzato con una semplice additiva a 5 oscillatori, viene poi arricchito dal punto di vista acustico grazie a un processo di ring modulation fra le 5 componenti base prese 2 a 2. Con questo metodo si generano altre componenti le cui frequenze sono pari alla somma e alla differenza fra quelle di base, come è tipico del modulatore ad anello. Si ottengono, così, altre frequenze che vengono utilizzate sia come componenti spettrali che come 'note' su cui articolare il discorso melodico/armonico.

Winter Leaves ha ottenuto una menzione al 9° International Electroacoustic Music Awards di Bourges (1981) (tratto da <http://www.maurograziani.org>)

M. Graziani, *The silent god*

Una delle conseguenze più importanti dell'introduzione di nuove tecnologie in campo artistico, consiste nel fatto che i materiali di base, di cui l'artista si serve, vengono ad assumere, di continuo, aspetti del tutto nuovi, in connessione con i vari tipi di sistemi di cui si fa uso. In uno studio analogico, per esempio operando con registratori e sintetizzatori di tipo tradizionale, ogni suono può essere descritto in termini di variazione di tensione prodotte da, o

applicate a, determinati circuiti. Questo passaggio di stato non è del tutto innocente: anche se un suono, una volta registrato, non subisce variazioni apprezzabili, diventa passibile di una serie di interventi altrimenti impossibili da applicare, che possono annullare le sue caratteristiche specifiche e/o evidenziare degli aspetti fino a quel momento sconosciuti. In modo analogo, nei media digitali, il suono deve essere codificato sotto forma di una serie numerica: questa 'traduzione', eseguita con un apparecchio detto appunto Convertitore Analogico-Digitale, sebbene non intacchi direttamente il materiale sonoro, mette a disposizione del compositore una quantità di sistemi di interventi del tutto specifici al mezzo. Operare su suoni descritti in termini numerici significa lavorare sui numeri e quindi ogni trasformazione di tipo matematico o logico diviene possibile. In più mediante l'elaboratore elettronico, i vari gradi di intervento possono essere controllati e fissati in modo estremamente accurato permettendo di definire con precisione l'entità della trasformazione applicata. Alcune di queste trasformazioni hanno degli equivalenti analogici; le tecniche di filtraggio, ad esempio, sono di uso comune negli studi di musica elettronica, ciò nonostante, l'elaboratore ha introdotto importanti innovazioni connesse soprattutto con la flessibilità dei filtri digitali e con la disponibilità di un numero molto elevato di tali unità, trattandosi semplicemente di software. Particolarmente importante è comunque il fatto che la memorizzazione di suoni sotto forma di serie numeriche ridefinisce completamente i parametri qualitativi del suono, permettendo il loro controllo mediante valori quantitativi: in questo modo, anche le caratteristiche sonore più sfuggenti, come il timbro, divengono passibili di trasformazioni estremamente precise. Lavorando a questi livelli, le connessioni fra il materiale di partenza ed il risultato finale possono farsi estremamente esili in quanto i caratteri specifici di ogni suono possono essere totalmente alterati. Questa situazione suggerisce di sperimentare nuove situazioni sonore, in cui l'accento è posto principalmente sulle trasformazioni dei vari parametri sonori e sulla loro evoluzione temporale.

Nella mia composizione *The Silent God*, tali trasformazioni sono applicate, in modo particolare, ai parametri di altezza, timbro e densità. In questo lavoro, vari materiali, di tipo essenzialmente differente, vengono utilizzati per creare stratificazioni sonore in evoluzione nelle quali la specificità del materiale di base è a tratti in evidenza, ma spesso, giunge ad annullarsi in connessione con il grado di trasformazione applicato. E' possibile allontanarsi dal materiale di partenza seguendo varie traiettorie, definendo un continuum all'interno del campo delle trasformazioni applicabili, fino ad arrivare al punto in cui ci si trova in mano un suono completamente diverso da quello di partenza.

Il mio sforzo tecnico è diretto verso la realizzazione di un programma-orchestra capace di evidenziare questo campo di possibilità offerte dall'applicazione, in campo musicale, delle nuove tecnologie (M. Graziani, tratto dal *Bollettino LIMB* n. 1, 1981).

I materiali di partenza sono i suoni spesso utilizzati nei riti religiosi e nelle cerimonie, da qui il titolo. Sono inclusi: gong giapponesi, campane tibetane e cinesi, trombe tibetane, gamelan, arpa indiana e medio-orientale, organo occidentale, arpa eolica, voci (M. Graziani, 24-6-2017).

Winter Leaves ha ottenuto una menzione al 11° International Electroacoustic Music Awards di Bourges (1983).

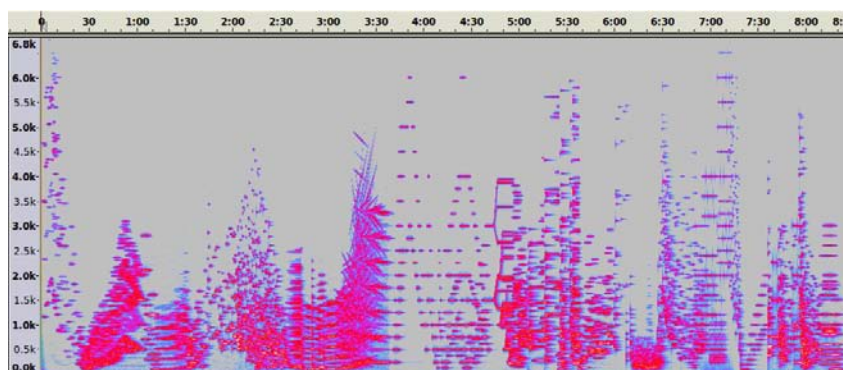
M. Graziani, *Landing*

Per quanto riguarda *Landing*, si tratta del secondo brano composto con quelle che allora erano le mie routines di composizione assistita (in fortran) e che oggi sono AIGen, il mio prog di composizione scritto in C.

Attualmente è un software pensato per generare blocchi di note per Csound in cui i valori dei p-campi variano di nota in nota secondo funzioni o distribuzioni statistiche, come si può intuire dal sonogramma di *Landing*. In pratica *Landing* è formato da grandi masse di suoni che evolvono nel tempo e inaugura uno stile compositivo che poi ho usato ancora in *Wires* e *Vyger*.

La sintesi è waveshaping (distorsione non lineare). (M. Graziani, 24-6-2017)

Landing ha ottenuto una menzione al 11° International Electroacoustic Music Awards di Bourges (1983)



Landing, sonogramma

M. Graziani, *Wires*

L'idea base di *Wires* è quella di lavorare con grandi masse sonore che evolvono e cambiano nel tempo come un flusso complesso. Qui, ogni massa è composta da un gran numero di suoni semplici (da 10 a 2/300; la media va da 50 a 100) che solo raramente possono essere percepiti come note singole.

Così, il modo in cui ogni massa "suona" dipende da parametri come l'estensione in frequenza, la densità, le durate, i tempi di attacco e lo spettro dei singoli suoni, in una sorta di sintesi granulare o di micro-polifonia.

Ho composto *Wires* definendo solo l'evoluzione delle masse ad alto livello mediante maschere di tendenza, usando poi il mio programma di composizione assistita ALGen per generare le istruzioni a basso livello, cioè quelle che pilotano i singoli suoni che sono stati sintetizzati con una FM semplice.

Wires è stato realizzato presso il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova usando il linguaggio di sintesi MUSIC360 di Barry Vercoe.

Wires ha ottenuto il Primo premio al concorso nazionale di musica elettroacustica di Abbadia S. Salvatore (1985). (tratto da <http://www.maurograziani.org>)

INTERPRETI

Mariella Colantuono

Nasce a Foggia nel 1992. Consegue nel 2014 il diploma di Clarinetto presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" di Foggia. Ha collaborato e collabora con numerose orchestre sinfoniche e gruppi da camera; si è esibita per diversi teatri tra cui il Garibaldi di Lucera, Teatro Verdi di San Severo, Teatro Curci di Barletta, Istituto Pontificio di Musica Sacra in Roma. È attualmente iscritta al Triennio di Musica Elettronica presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" di Foggia sotto la guida del M° Nicola Monopoli e il M° Roberto Zanata.

Sergio Missaglia

Nasce a Como nel 1993. Dopo aver compiuto studi di batteria e pianoforte, ha frequentato il corso di Musica Elettronica presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Como, dapprima sotto la guida dei M° Sylviane Sapir e Andrea Vigani e poi del M° Marco Marinoni con il quale, nel marzo 2016, si diploma con il massimo dei voti con una tesi intitolata "Binari Erranti. Iperfilm: Prospettive di cinema nell'epoca della multimedialità interattiva". Suoi lavori sono stati diffusi alla radio ed alla televisione della Svizzera italiana ed in occasione di festival ed eventi internazionali quali il XXI CIM, "Expo 2015" e "La Via Lattea". Oltre alla pratica compositiva, svolge anche un'attività di esecuzione di brani del repertorio elettroacustico ed acusmatico, sia su sistemi ottofonici sia sull'Acousmonium AUDIOR. Dal 2016 è membro del collettivo Elettrosensi Laptop Ensemble.

Davide Salvan

Nasce a Garbagnate Milanese nel 1991. Musicista autodidatta, compositore e tecnico del suono, attualmente frequenta il terzo anno del Corso Accademico di I° livello in Musica Elettronica al Conservatorio "G. Verdi" di Como sotto la guida dei Maestri Marco Marinoni, Walter Prati e Andrea Vigani. Nel 2016 partecipa come interprete alla Masterclass "AUDIOR - Un'orchestra di altoparlanti" a cura di Eraldo Bocca e Dante Tanzi. Sempre nel ruolo di interprete all'acusmonium, partecipa alla presentazione del disco "VOX HUMANA" sabato 18 giugno 2016 nell'ex chiesa di San Cristoforo in Lodi. Nello stesso anno viene eseguita "Memories", la sua prima composizione per sistema ottofonico nel contesto del festival Elettrosensi. Il 18 Marzo 2017 viene eseguito in prima esecuzione assoluta il suo brano "il rumore è nella mente" all'interno del Festival 5 Giornate di Milano. Nello stesso anno diventa socio dell'associazione Audior per cui svolge il ruolo di interprete all'acusmonium e di compositore. Con Elettrosensi Laptop Ensemble invece partecipa alla performance "Scambi non lineari" presentata all'interno del Festival Musica e Suoni di Sarzana il 7 Maggio 2017.

Davide Wang

Nasce a Bari nel 1997. Ha studiato composizione musicale elettroacustica e musica elettronica con Nicola Monopoli, Roberto Zanata, Alba Battista e Franco Degrassi, composizione con Daniele Bravi, violoncello con Francesco Montaruli. Attualmente frequenta il triennio accademico di primo livello in "Musica Elettronica" presso il conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. La sua musica è stata eseguita in Italia, USA, Francia, Brasile, Cina, Cile, Irlanda e UK, in numerose sale da concerto come Academy Concert Hall (Conservatory of Shanghai), Recital Hall (University of Alabama), Auditorium Cesare Chiti (Istituto Superiore di Studi musicali, Livorno), Palazzo della Marra (Barletta), The Drawing Room e Abrons Art Center (New York City), Cervantes Institute (Rio de Janeiro) etc. È stato selezionato in numerosi festival internazionali fra i quali: Muslab, Shanghai Electroacoustic Music Week, New York City Electroacoustic Music Festival, Suoni Inauditi, Concrete Timbre.

CONTEMPORANEA ACUSMATICA

Ascoltare lo Spazio / Ascoltare il Tempo



Credits

Patrocini/Premi/Riconoscimenti:

Medaglia del Senato della Repubblica Italiana

Targa della FIDAPA

Targa dell'ERT

Patrocinio della Commissione Europea - Rappresentanza italiana

Patrocinio dell'UNESCO - Commissione Nazionale Italiana

Patrocinio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Patrocinio dell'Università degli Studi di Udine

Media partner:

Rai Radio3

Con il sostegno di:

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune di Udine

Fondazione Friuli

Collaborazioni:

Conservatorio di musica "Giuseppe Verdi" di Como

Conservatorio di musica "Umberto Giordano" di Foggia

Associazione Audior

Udine Musei

TEM – Taukay Edizioni Musicali